

NUMERO DI PROTOCOLLO: Rep. n. 1008/2023

DATA: 11/12/2023

**BANDO DI CONCORSO PER L'ATTRIBUZIONE DI
N.1 ASSEGNO ANNUALE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA
DA SVOLGERSI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA:
"LA RIGENERAZIONE EDUCATIVA A ROMA TRA PASSATO E PRESENTE: DALL'AGRO
ROMANO ALLE PERIFERIE URBANE"**

LA DIRETTRICE

VISTO l'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, innovativo della disciplina riguardante gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
VISTO il Regolamento dell'Università degli Studi Roma Tre per gli assegni di ricerca;
VISTA la delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento del **23/11/2023** con cui è stata approvata l'emanazione di un bando per un assegno di ricerca annuale da svolgersi nell'ambito del progetto di ricerca: **"La rigenerazione educativa a Roma tra passato e presente: dall'Agro romano alle periferie urbane"**.

DECRETA

Art.1

È indetto un concorso pubblico per titoli ed esame-colloquio per l'attribuzione di n. **1** assegno annuale per lo svolgimento di attività di ricerca, di durata annuale e rinnovabile nei termini di legge, a candidati e candidate in possesso del titolo **di dottore di ricerca in ambito pedagogico** conseguito in Italia o all'estero, **titolari di laurea** (di II livello preferibilmente in ambito filosofico-pedagogico o conseguita secondo l'ordinamento precedente all'entrata in vigore del D.M. 509/99) **purché in possesso dei requisiti indicati all'art. 2 del bando e di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca.**

È in ogni caso escluso che l'assegno di ricerca possa essere conferito a candidati/e che siano nel contempo dottorandi/e di ricerca o assegnisti/e di ricerca o ricercatori/ricercatrici a tempo determinato.

L'importo lordo annuo dell'assegno (come riportato al successivo art. 2) è comprensivo degli oneri a carico del Dipartimento ed è corrisposto in rate mensili, rapportate al periodo di effettivo servizio, al netto delle ritenute e degli oneri di legge.

Agli assegni di ricerca si applicano:

- in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13/08/1984, n. 476;
- in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 08/08/1995, n. 335, e successive modificazioni;
- in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27/12/2006, n. 296, e successive modificazioni;
- in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12/07/2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23/10/2007. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12/07/2007 è integrata dall'università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

Oltre alle fattispecie contemplate e regolate dalle predette disposizioni normative, l'assegnista ha la possibilità di sospendere l'attività per un periodo predeterminato e quantificato in unità di mesi (al termine del quale l'assegno dovrà riprendere o sarà definitivamente interrotto). La sospensione, su richiesta motivata dell'interessato, corredata di nulla osta del docente responsabile della ricerca, è approvata con delibera motivata del Consiglio di Dipartimento, dalla quale dovrà risultare il consenso del Dipartimento alla sospensione dell'attività di ricerca cui l'assegno fa riferimento, con la dichiarazione che tale sospensione non pregiudica l'efficace svolgimento delle attività di ricerca svolte dall'assegnista.

In tutti i casi di sospensione dell'attività, per la quale dovrà essere fornita la motivazione, l'erogazione dell'assegno è immediatamente interrotta fino alla data di ripresa delle attività, certificata dalla Direttrice del Dipartimento. In tali casi il termine del rapporto per lo svolgimento dell'attività di ricerca è prorogato, con

apposita dichiarazione della Direttrice del Dipartimento, per un periodo di durata corrispondente al periodo di sospensione.

Nel caso di definitiva interruzione dell'attività di ricerca per cause di incompatibilità o per espressa rinuncia dell'assegnista o per altra causa, per le quali dovrà essere espressa la motivazione, la rata mensile dell'assegno sarà erogata in misura proporzionale fino alla decorrenza giuridica dell'accertata incompatibilità o della rinuncia formulata.

Art. 2

DURATA DEL PROGETTO DI RICERCA CUI E' RIFERITO L'ASSEGNO
12 mesi
TITOLO DEL PROGRAMMA DI RICERCA DELL'ASSEGNO ANNUALE
<i>La rigenerazione educativa a Roma tra passato e presente: dall'Agro romano alle periferie urbane</i>
DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI RICERCA DELL'ASSEGNO ANNUALE

Il programma di ricerca proposto si inserisce nell'ambito delle attività progettuali e di ricerca del MuSEd (Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng") dell'Università Roma Tre, la più antica istituzione museale italiana dedicata alla storia della pedagogia, della scuola e dell'educazione. Fondato nel 1874 per regio decreto dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Ruggiero Bonghi, esso raccoglie una collezione preziosa di arredi scolastici originali, sussidi didattici, antichi libri di testo e di letteratura per l'infanzia, quaderni, fotografie d'epoca, fondi archivistici provenienti da importanti intellettuali, insegnanti e privati cittadini. In questi ultimi anni, oltre all'incremento dei materiali e dei Fondi privati, il MuSEd ha svolto attività a sostegno della comunità educante, diventando un punto di riferimento importante per la città, instaurando rapporti e collaborazioni con prestigiose realtà del territorio, tra le quali la Fondazione Paolo Bulgari con la quale si sta costruendo, insieme al Dipartimento di Scienze della Formazione, un percorso di valorizzazione del patrimonio e di rafforzamento della cultura e della pratica educativa, della sperimentazione didattica, anche in adesione alla terza missione dell'Università.

Nello specifico, il programma di ricerca si prefigge di ricostruire storicamente alcuni casi esemplari, la cui documentazione è conservata presso il MuSEd, nei quali il disagio e la povertà sociale sono stati contrastati attraverso progetti di "rigenerazione educativa", ideati e realizzati da singole personalità del mondo della scuola o da enti privati impegnati nel sociale, nelle aree periferiche di Roma (specialmente nei quartieri sensibili del quadrante est) tra Novecento e nuovo Millennio.

Per quanto riguarda le condizioni di partenza dell'attuale periferia romana, ad inizio Novecento essa era denominata "Agro romano" e si presentava come una campagna paludosa caratterizzata dalla presenza della malaria, che ostacolava la crescita demografica e lo sviluppo economico, e dall'insufficienza delle strutture scolastiche. Nel tempo, attraverso l'opera di bonifica degli anni Venti e Trenta e poi attraverso il boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta, l'Agro romano ha cambiato il suo volto, superando alcune delle difficoltà del passato e divenendo parte integrante del tessuto urbano di Roma. Tuttavia, la nuova dimensione cittadina dei vecchi territori dell'Agro ha portato con sé anche nuovi problemi, acuiti negli ultimi anni dalla crisi economica del 2008 e dalla pandemia del 2020, che caratterizzano molte odierne periferie delle città di grandi dimensioni: lo sviluppo urbanistico incontrollato, l'assenza del necessario sviluppo dei servizi materiali e culturali, come appunto quelli educativi, e la sperequazione economica tra i ceti sociali.

A dispetto del persistere di questo circolo negativo tra urbanistica, condizioni sociali e educazione, nel corso dell'ultimo secolo, a Roma e in particolare nell'area est, vi sono stati alcuni casi esemplari e di grande interesse di "rigenerazione educativa", che il progetto di ricerca si propone di valorizzare e di mettere a confronto al fine di creare un dialogo costruttivo e di reciproco arricchimento tra le esperienze del passato conservate al MuSEd e i progetti del presente. Tra questi casi si possono annoverare quello dell'Ente "Scuole per i contadini" nell'Agro romano all'inizio del Novecento, la vicenda di Albino Bernardini a Pietralata negli anni Sessanta e, negli ultimi anni, il lavoro svolto da un insieme di realtà educative (scuola, associazioni, cooperative, realtà di base) nel quadrante Est della Capitale. Ciò che accomuna questi casi esemplari è l'idea secondo la quale non è possibile rigenerare un territorio senza la sinergia tra l'intervento sociale, compreso quello urbanistico e architettonico, e l'intervento educativo, ovvero tra la società e la scuola. Come sosteneva Gramsci in merito al concetto di "società educante", nessun rapporto educativo «può essere limitato ai rapporti specificamente scolastici [...]. Questo rapporto esiste in tutta la società nel suo complesso» (*Quaderni del carcere, III, §49*). In modo complementare si può aggiungere che se l'intervento sociale è privo di educazione, esso risulta fortemente depotenziato oppure ridotto ad un assistenzialismo senza prospettive future, e che se, al contrario, la scuola è priva del rapporto con la società che la circonda, allora implode autisticamente in sé stessa e viene marginalizzata dalla società stessa.

A partire dal quadro appena delineato, il progetto di ricerca verterà sui fondi archivistici e bibliotecari dell'Ente "Scuole per i contadini" e di Albino Bernardini conservati presso il MuSEd per la ricostruzione del passato. Mentre, per l'analisi del presente, è previsto un lavoro di collaborazione con la Fondazione Paolo Bulgari, impegnata dal 2019 in favore dell'infanzia, dei giovani e delle scuole dei quartieri sensibili di Roma, per la valorizzazione e la realizzazione della mappatura delle pratiche scolastiche ed educative più innovative della Capitale, con particolare riguardo al quadrante Est della città.

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE (SSD) DEL PROGRAMMA DI RICERCA

M_PED/02
APPORTO RICHIESTO
<p>Il candidato/la candidata dovrà aver conseguito un titolo di laurea di II livello, preferibilmente in ambito filosofico-pedagogico, con un adeguato curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento dell'attività di ricerca per cui si concorre, attestato eventualmente da partecipazione a progetti di ricerca e a convegni e da pubblicazioni scientifiche, coerenti con i temi del programma di ricerca.</p> <p>Il conseguimento del titolo di dottorato di ricerca in ambito pedagogico costituirà titolo obbligatorio.</p> <p>Al/candidato/ alla candidata dell'assegno di ricerca vengono richieste nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperienza di ricerca documentata da pubblicazioni e partecipazioni a congressi; - conoscenza approfondita della letteratura attinente al progetto di ricerca; - conoscenza della lingua inglese; - ricerche e pubblicazioni incentrate sulle carte d'archivio e le biblioteche di enti o personalità della storia dell'educazione del Novecento; - esperienza di ricerca nel campo dello spoglio bibliografico; - esperienza di ricerca nell'ambito del MuSEd - ricerche e pubblicazioni relative alla storia dell'educazione del Novecento in Italia e, in particolare, ai seguenti temi: storia della classe magistrale, pedagogia marxista, iconografia pedagogica, vita quotidiana, memoria educativa. <p>Al/la vincitore/trice dell'assegno di ricerca sarà richiesto lo svolgimento dei seguenti compiti e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a convegni e stesura di articoli scientifici relativi al progetto di ricerca; - stesura e sviluppo di una mappatura "narrativa" delle pratiche scolastiche ed educative più innovative della capitale; - valorizzazione del Fondo Ente Scuole per i Contadini e del Fondo Albino Bernardini del MuSEd (Museo della Scuola e dell'educazione "Mauro Laeng") attraverso lavori di archivio e pubblicazioni scientifiche.
IMPORTO ANNUO LORDO DELL'ASSEGNO AL LORDO DEGLI ONERI CARICO ENTE
€ 23.890,00

Art. 3

Per la partecipazione al concorso non sono previsti limiti di età e di cittadinanza.

Si richiede, pena l'esclusione, il possesso dei seguenti requisiti:

A) il possesso del titolo accademico di dottore di ricerca in ambito pedagogico conseguito in Italia o all'estero; in quest'ultimo caso, salvo che non sia stato preventivamente ottenuto il riconoscimento in Italia del titolo di dottore di ricerca conseguito all'estero, sarà necessaria la dichiarazione di equivalenza ad un titolo di studio italiano, ai soli fini della partecipazione al concorso; a tale fine si dovrà corredare la domanda di partecipazione dei documenti utili a consentire la dichiarazione di equivalenza in parola da parte del Consiglio di Dipartimento:

- copia del certificato di conseguimento del titolo estero;
- traduzione in italiano o in inglese del certificato (se la traduzione non è legalizzata secondo le norme vigenti, va allegata la autodichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa).

B) il possesso di un diploma di laurea di II livello preferibilmente in ambito filosofico-pedagogico ovvero di un diploma di laurea conseguita secondo l'ordinamento precedente all'entrata in vigore del D.M. 509/99, conseguito presso un'Università italiana, o di un titolo di studio conseguito all'estero; in quest'ultimo caso, salvo che non sia stato preventivamente ottenuto il riconoscimento in Italia del titolo conseguito all'estero, sarà necessaria la dichiarazione di equivalenza ad un titolo di studio italiano, ai soli fini della partecipazione al concorso; a tale fine si dovrà corredare la domanda di partecipazione dei documenti utili a consentire la dichiarazione di equivalenza in parola da parte del Consiglio di Dipartimento:

- copia del certificato di conseguimento del titolo estero, con gli esami sostenuti;
- traduzione in italiano o in inglese del certificato (se la traduzione non è legalizzata secondo le norme vigenti, va allegata la autodichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa).

C) un comprovato curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento dell'attività di ricerca per cui si concorre, attestato eventualmente dal possesso di ulteriori titoli di formazione alla ricerca o di documentata ed idonea esperienza per attività di ricerca già svolta.

I suddetti requisiti - come precisati nelle specifiche contenute all'articolo 2 - devono essere posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione.

Art. 4

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice sui moduli scaricabili dal sito web del Dipartimento e corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire (in plico unico per ciascun assegno), **entro e non oltre il giorno 09/01/2024** utilizzando la seguente modalità:

- PER POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA, indirizzando la comunicazione alla PEC ricerca.scienzeformazione@ateneo.uniroma3.it e inviando un unico file in formato pdf per ciascuna domanda o quanto meno un unico file contenente gli allegati A-B-C, la copia del documento di identità, il codice fiscale e il curriculum e indicando nell'oggetto l'apposita dicitura: **"Bando assegno di ricerca prot./rep. n ____)**.

NON SARANNO AMMESSI PPLICHI RECAPITATI OLTRE IL TERMINE INDICATO

Nella domanda, redatta sul modello allegato (**ALL. A**) e firmata dall'aspirante (con sottoscrizione non soggetta ad autentica), dovranno essere indicati, con chiarezza e precisione e sotto la propria responsabilità:

- 1) le proprie generalità, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, la residenza e il recapito eletto agli effetti del concorso (specificando il codice di avviamento postale e il numero di telefono);
- 2) il **numero di protocollo** e il titolo dell'assegno per il quale si intende concorrere;
- 3) la laurea posseduta con l'indicazione della tipologia (Vecchio Ordinamento o Nuovo Ordinamento), data del conseguimento, dell'Università che l'ha rilasciata e della votazione ottenuta;
- 4) il titolo di dottore di ricerca posseduto, con l'indicazione della sede amministrativa e della data del conseguimento;
- 5) ogni altra notizia utile al fine di valutare l'affinità esistente tra il curriculum degli studi seguiti e il programma di ricerca di cui all'art. 2 del presente bando;

- 6) il non godimento di altra borsa di studio a qualsiasi titolo conferite, (con l'eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca), ovvero l'impegno a rinunciarvi qualora si risultasse vincitore;
- 7) di non essere dipendenti di ruolo presso le Università, gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviani, gli Enti pubblici e le Istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30.12.93, n.593 e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI;
- 8) di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento presso cui sarà svolto l'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore Amministrativo o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- 9) di non superare, in caso di attribuzione dell'assegno annuale, i limiti complessivi di fruizione di cui ai commi 3 e 9 dell'art. 22 della L. 240/2010.

Alla domanda gli/le aspiranti debbono allegare, utilizzando gli appositi moduli:

- **dettagliato curriculum scientifico-professionale** da cui risulti l'idoneità all'attività di ricerca da svolgersi;
- **autocertificazione relativa alla laurea**, con l'indicazione del titolo della tesi discussa e della votazione ottenuta in sede di esame di laurea (**ALL. B**);
- **autocertificazione relativa al titolo di dottore di ricerca** (**ALL. B**);
- (eventualmente) **copia delle pubblicazioni e degli eventuali altri titoli** (in originale o dichiarati conformi all'originale utilizzando l'apposito modulo allegato - **ALL. C**) che il candidato ritenga utili per il giudizio della Commissione;
- (eventualmente) **elenco, in carta libera, delle pubblicazioni, degli attestati e dei titoli sopramenzionati**.

Non saranno prese in considerazione le domande che non rispettino le suddette prescrizioni.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

I candidati/Le candidate dovranno provvedere, a loro spese, e previa richiesta scritta, entro 4 mesi dalla data di emanazione del presente bando, al recupero dei titoli e delle eventuali pubblicazioni inviati al Dipartimento. Trascorso tale periodo l'amministrazione universitaria non sarà più responsabile, in alcun modo, del suddetto materiale.

I dati personali trasmessi dai candidati/dalle candidate con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale, ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n. 445, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione degli assegni in questione.

Art. 5

Gli assegni sono attribuiti previa valutazione comparativa basata sui titoli dei candidati e su un colloquio. A tal fine su proposta del Consiglio di Dipartimento interessato viene nominata dalla Direttrice una Commissione composta da un minimo di 3 a un massimo di 5 docenti appartenenti al Dipartimento, di cui almeno due professori di ruolo; la Commissione può essere integrata da un ulteriore componente non appartenente ai ruoli universitari, esperto nell'area scientifica nel cui ambito si svolgeranno le attività di ricerca dell'assegnista.

I criteri di valutazione e i relativi punteggi saranno predeterminati dalla stessa commissione che potrebbe riunirsi anche in modalità a distanza.

I candidati/Le candidate ammessi/e a sostenere la prova orale verranno convocati, a cura della Segreteria del Dipartimento interessato, mediante comunicazione inviata all'indirizzo di posta elettronica rilasciato dal/la candidato/a, che sarà trasmessa non meno di 5 giorni prima dello svolgimento della prova. Essi dovranno presentarsi muniti di idoneo e valido documento di riconoscimento. La prova orale potrà essere effettuata anche in modalità a distanza con l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams.

I candidati/Le candidate portatori/trici di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno fare esplicita richiesta in relazione al proprio handicap riguardo l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Al termine di ogni sessione di colloqui la Commissione procederà alla formulazione di una graduatoria dei candidati/delle candidate con il relativo punteggio, affissa nella sede degli esami e nelle pagine web di affissione del bando.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Le procedure concorsuali si concludono con la formulazione di una graduatoria dei candidati/delle candidate con il relativo punteggio finale.

A conclusione della procedura di selezione, la Direttrice del Dipartimento formalizza con proprio decreto l'approvazione degli atti concorsuali e la conseguente individuazione del vincitore dell'assegno, con la quale la stessa Direttrice stipula quindi il relativo contratto.

Art. 6

All'atto della nomina i vincitori dovranno autocertificare i seguenti stati, fatti e qualità personali:

1. dati anagrafici;
2. dati fiscali e previdenziali;
3. di non godere di borse di studio di cui al precedente art. 4
4. di non essere dipendenti di ruolo presso le Università, gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviani, gli Enti pubblici e le Istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30.12.93, n.593 e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI;
5. di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento presso cui sarà svolto l'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore Amministrativo o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
6. di non essere iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, master universitari, dottorato di ricerca o specializzazione medica;
7. di non usufruire di altri assegni di ricerca né di contratti da ricercatore a tempo determinato;
8. di non superare i limiti complessivi di fruizione di cui ai commi 3 e 9 dell'art. 22 della L. 240/2010.

Art. 7

Il candidato/La candidata che risulta vincitore/ricce al termine della valutazione comparativa stipula con il Dipartimento un contratto che disciplina la collaborazione per attività di ricerca.

La decorrenza giuridica del rapporto di collaborazione per attività di ricerca, e/o del suo eventuale rinnovo, è il 1° giorno del mese, e si concluderà al termine del periodo contrattualmente previsto. L'inizio effettivo dell'attività di ricerca, certificato dalla Direttrice del Dipartimento, sarà, invece, attestato dalla data della presa di servizio, che determinerà la decorrenza del trattamento economico con la prima retribuzione utile.

In caso di rinuncia o tardiva accettazione da parte degli aventi diritto subentra, se disponibile, il successivo candidato secondo l'ordine di graduatoria.

L'attività dell'assegnista deve avere carattere continuativo o comunque temporalmente definito, coordinato rispetto alla complessiva attività del Dipartimento e deve essere strettamente legata alla realizzazione del programma di ricerca o di una fase di esso, pur essendo svolta in condizioni di autonomia senza orario di lavoro predeterminato.

Nell'ambito del rapporto contrattuale relativo all'assegno è esclusa per il titolare ogni forma di attività didattica. L'eventuale attribuzione ad un assegnista di attività di supporto alla didattica comporta l'affidamento di uno specifico incarico da parte del Dipartimento.

L'assunzione o il mantenimento da parte dell'assegnista di incarichi retribuiti (diversi dal rapporto di lavoro dipendente di amministrazioni pubbliche, per il quale è fatto obbligo di aspettativa senza assegni) è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Dipartimento, sentito il responsabile della ricerca, che ne dichiara la compatibilità con lo svolgimento delle attività connesse all'assegno.

Durante tutto il periodo in cui presta la sua opera presso l'Ateneo il titolare di assegno di ricerca è coperto da assicurazione relativa ad eventuali infortuni derivanti dall'attività svolta occorsi nello svolgimento della propria attività di assegnista.

L'assegno non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

Art. 8

L'eventuale rinnovo dell'assegno per ulteriori 12 mesi oltre il termine originario previsto è deliberato dal Consiglio di Dipartimento a seguito della verifica effettuata da una Commissione istruttoria, nominata dalla Direttrice del Dipartimento, sulle attività svolte e sui risultati ottenuti dal titolare dell'assegno (tenendo conto prioritariamente dei prodotti della ricerca realizzati), illustrati in una relazione predisposta dal medesimo titolare dell'assegno.

Art. 9

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Fabiana Lucente, Segretario per la Ricerca del Dipartimento di Scienze della Formazione.

Art. 10

Per quanto non specificato nel presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Il regolamento di ateneo per gli assegni di ricerca è reperibile sul sito <http://host.uniroma3.it/uffici/ricerca/>.

Roma, 11/12/2023

Rep. n. 1008/2023

LA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO
F.to Prof.ssa Paola Perucchini

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Area della Ricerca del Dipartimento di Scienze della Formazione

ALLEGATO A

DOMANDA DI AMMISSIONE REDATTA IN CARTA SEMPLICE

Al Direttore del Dipartimento di _____
dell'Università degli Studi Roma Tre

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) nato/a a
(.....) il, residente in (.....) – C. F.
con recapito eletto agli effetti del concorso:
città (.....) Via Cap
Tel. Cell. E-mail

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per l'attribuzione dell'assegno relativo al programma di ricerca dal titolo

“ ”
PROT. N. [] da svolgersi presso il **Dipartimento di** _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

- 1) di essere cittadino/a
- 2) di possedere la laurea in e di averla conseguita in data
presso l'Università di con la votazione di
- 3) di possedere il diploma di dottore/ssa di ricerca in
conseguito in data, presso la sede amm.va di
- 4) di non usufruire (o di impegnarsi a rinunciare qualora risultasse vincitore) di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite (con l'eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca) o di altro assegno di ricerca;
- 5) di non avere già usufruito di assegni di ricerca ex L. 240/2010 per un periodo complessivo superiore a 60 mesi e di non superare, in caso di attribuzione dell'assegno annuale, i limiti complessivi di fruizione di cui al comma 9 dell'art. 22 della L. 240/2010;
- 6) di non essere dipendente di ruolo presso le Università, gli Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vesuviani, gli Enti pubblici e le Istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30.12.93, n.593 e successive modificazioni e integrazioni, l'ENEA e l'ASI.
- 7) di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento presso cui sarà svolto l'assegno ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
- 8) di essere a conoscenza di tutte le norme contenute nel bando di concorso;
- 9) di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito.

Allega alla presente:

- autocertificazione relativa alla laurea, con l'indicazione del titolo della tesi discussa e della votazione ottenuta in sede di esame di laurea. In caso di laurea ottenuta all'estero il titolo dovrà essere corredato dell'opportuna equivalenza o dovrà essere sottoposto al Consiglio di Dipartimento per il riconoscimento ai soli fini concorsuali – **ALLEGATO B**;
- autocertificazione relativa al possesso del titolo accademico di dottore di ricerca; in caso di titolo di livello dottorale conseguito all'estero il titolo dovrà essere corredato dell'opportuna equivalenza o dovrà essere sottoposto al Consiglio di Dipartimento per il riconoscimento ai soli fini concorsuali – **ALLEGATO B**;
- copia delle pubblicazioni e degli eventuali altri titoli ritenuti utili per il giudizio della Commissione;
- dettagliato curriculum scientifico-professionale da cui risulti l'idoneità all'attività di ricerca da svolgersi.

[]/la sottoscritto/a autorizza l'Università degli Studi Roma Tre al trattamento dei dati personali, nel rispetto del D.lgs. n. 196 del 30/06/03.

Data, _____

_____ (firma originale)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICATO REDATTA IN CARTA SEMPLICE
(DPR 28/12/2000, n° 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Il/La sottoscritto/a (Codice Fiscale)
nato/a a (.....) il, residente a (.....)
in via, tel., cell.,
e-mail consapevole che le dichiarazioni mendaci sono
punite ai sensi del Codice Penale e delle altre norme in materia vigenti

DICHIARA (OBBLIGATORIO)

1b. di aver conseguito la **LAUREA** (VECCHIO ORDINAMENTO: almeno quadriennale)
in
in data ____/____/____ c/o l'Università
rilasciata dalla Facoltà, con la votazione di ____/____ (barrare in caso di LODE)

oppure

1b. di aver conseguito la **LAUREA DI II LIVELLO (NUOVO ORDINAMENTO: 3 anni + 2 anni = 300 CFU)**
(barrare una sola delle opzioni, ed inserire OBBLIGATORIAMENTE la CLASSE DI LAUREA)
 specialistica magistrale magistrale a ciclo unico Classe di Laurea
in
in data ____/____/____ c/o l'Università
rilasciata dalla Facoltà, con la votazione di ____/____ (barrare in caso di LODE)

DICHIARA INOLTRE

2. di aver conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in,
presso la sede amministrativa di, avendo
superato con esito positivo l'esame finale il giorno, discutendo la Tesi dal titolo:
.....

Il/la sottoscritto/a autorizza l'Università degli Studi Roma Tre al trattamento dei dati personali, nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/03.

Data, _____
_____ (firma originale)

ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ' (fronte - retro)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICATO REDATTA IN CARTA SEMPLICE
(DPR 28/12/2000, n° 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Il/La sottoscritto/a (Codice Fiscale)
nato/a a (....) il, residente a (....)
in via, tel., cell.,
e-mail consapevole che le dichiarazioni mendaci sono
punte ai sensi del Codice Penale e delle altre norme in materia vigenti

DICHIARA CHE SONO PIENAMENTE CONFORMI AGLI ORIGINALI

le allegate copie dei seguenti titoli

- a)
- b)
- c)
- d)
- e)
- f)
- g)
- h)
- i)
- j)

nonché le allegate copie delle seguenti pubblicazioni

- a)
- b)
- c)
- d)
- e)
- f)
- g)
- h)
- i)
- j)
- k)
- l)
- m)
- n)

Il/la sottoscritto/a autorizza l'Università degli Studi Roma Tre al trattamento dei dati personali, nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/03.

Data, _____

_____ (firma originale)